



■ **MARCO MINARDI (a cura di):** «**Memorie di Pietra - Monumenti alla Resistenza, ai suoi caduti e alle vittime civili... nella provincia di Parma**», Editore Associazioni Partigiane della Provincia di Parma ALPI, ANPI, APC, 2002, pp. 392, s.i.p.

Il libro curato da Minardi si apre con il bellissimo monumento al partigiano di Marino Mazzacura-



ti, che svetta nella Piazza della Pace al centro di Parma e questa è l'introduzione a quanto è racchiuso nelle 392 pagine del libro che praticamente vuol essere il riepilogo dei monumenti, delle steli, e delle lapidi disseminate lungo le strade, i paesi, i monti, le pianure della provincia di Parma: esse testimoniano in modo inconfutabile quale fu l'apporto eroico di sangue che il popolo parmense diede alla causa della Resistenza contro il nazifascismo. Le iniziali 18 pagine in cui Leonardo Tarantini sintetizza, in modo mirabile, la storia della resistenza parmense, rendono in maniera esemplare l'illustrazione dei fatti rappresentati dalle "Memorie di Pietra": quelle "Memorie di Pietra" scolpite nel marmo, nel bronzo, nel ferro per rimanere per sempre impresse nei cuori di coloro che sopravvissero alle infamie nazifasciste e per ricordare sempre quello che fu. Ma le cifre sono scritte lì sulle lapidi per ricordare e non sono parole vane perché i numeri sono inoppugnabili e non temono smentite: 400 fotografie di lapidi, monumenti per ricordare e non dimenticare mai. Ricordare che 11.773 partigiani fecero parte dei GAP, delle Brigate e delle Divisioni partigiane parmensi: esse inflissero all'occupatore nazifascista perdite pari a 3.300 morti, 3.203 feriti, 9.314 prigionieri per un totale di 15.847 uomini fuori combattimento. Le perdite subite dai partigiani, fucilati, impiccati, morti in combattimento furono pari a 794 morti; feriti e dispersi 534 per un totale di 1.328 uomini. Lo stesso generale nazista Kesselring riconobbe che su 26 divisioni tedesche operanti in Italia sei di esse furono continuamente impegnate contro i partigiani. Ecco perché il Monumento al Partigiano eretto nel centro di Parma è dedicato a tutti i partigiani, ai vivi e ai

morti, e reca la scritta che un ignoto eroe greco 2.500 anni or sono (esattamente nel luglio 480 a.C.) scolpi, nella roccia delle Termopili, a ricordo dei suoi eroici 300 fratelli spartani che, al comando di Leonida, si immolarono tutti per impedire che l'esercito occupatore del persiano Serse dilagasse nella Grecia centrale. "Nella dura pietra abita ora la Gloria". Queste parole sono state dedicate a tutti i nostri compagni che immolarono le loro vite per i grandi ideali di Patria e di Libertà.

A.C.



## Libri in Redazione

◆ **GIULIO GUDERZO:** «**L'altra guerra - Neofascisti, tedeschi, partigiani, popolo in una provincia padana. Pavia, 1943-1945**», il Mulino, Bologna, 2002, pp. 856, € 35,00.

◆ **SANTE BERTARELLI:** «**Tra le dune e le valli del Delta del Po**», L'Autore Libri, Firenze, 2001, pp. 170, € 14,72.

◆ **RICCARDO ASSOM:** «**Donne nella bufera. Testimonianze femminili della guerra 1943-1945 nel Saluzzese e dintorni**», L'Arciere, Cuneo, 2001, pp. 184, € 12,91.

◆ **BERNARD ALDEBERT:** «**Il campo di sterminio di GUSEN II. Dall'orrore della morte al dolore del ricordo**», Selene edizioni, collana "oltre la frontiera", Milano, 2002, pp. 158, € 13,43.

◆ **QUINTO CASADIO (a cura di):** «**Memorie e persecuzioni. Gli Antifascisti imolesi: gli uccisi, i condannati e i perseguitati**», Editrice La Mandragora, Imola, 2001, pp. 222, € 15,49.

◆ **PAOLO EMILIO TAVIANI:** «**Politica a memoria d'uomo**», il Mulino, 2002, pp. 448, € 20,00.